

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Batti e torna a battere.

E batterai fino al giorno del giudizio universale e al sordo non farai sentire quando egli non vuol sentire, nè al cieco farai vedere quando egli non vorrà vedere. La nemica fatale della verità non è l'ignoranza, sibbene la mala fede.

Vi han detto che i clericali sono nemici della patria; e i clericali resteranno nemici della patria anche quando si abbiano spogliati per la patria d'ogni loro avere e per la patria abbiano sopportato l'esilio o la morte sui campi di battaglia.

Vi hanno detto che il papato e la religione cattolica apostolica romana papale, sono la negazione del progresso e della civiltà; e papato e religione resteranno tali, anche quando gli abbiate convinti che il paganesimo fu debellato dalla croce; che il sangue di milioni di martiri lavò le brutture con le quali le false divinità avevano avvilito l'umanità; che la schiavitù, che il servaggio della donna furono cancellati nel mondo dalla parola dei seguaci di Cristo; che i barbari vennero ammansati, vennero dirottati dalla civiltà di Cristo; che le arti, che le scienze, che le umane lettere nel tempo degli incendi, delle devastazioni che orde selvaggio andavano seminando per l'Italia, trovarono il loro asilo e il loro sicuro rifugio nei cenobi innalzati dalla fede di Cristo; che le insidiate Lucie, che i perseguitati Renzi della gleba trovarono nei Cristofori della religione di Cristo coraggio, difesa e protezione; che i feroci Innominati deposero i loro delitti insieme ai loro ferri insanguinati ai piedi dei Borromeo informati alla carità e alla santità di Cristo; che gli Attia, se non trovarono nella loro marcia fumante sangue e rovine alcuno ostacolo insuperabile, trovarono bene la santità di Leone, dinanzi a cui s'arrestarono vinti; che i nomi dei Gregori, degli Innocenzi, dei Giulli sono nomi che ancora possono far fremere l'aquila nordica se attenti ai danni della nostra Italia; che i monti di pietà, che gli ospedali, che le case di ricovero, che gli amici dei poverelli, che le piccole suore della Provvidenza, che le ancelle di carità ecc. ecc. sono gloriose ed immortali istituzioni della religione di Cristo, della religione cattolica apostolica romana e papale; che i ginnasi, che i licei, che le università furono promossi sostenuti e mantenuti dal clero cattolico apostolico romano e papale, da quel clero che era sinonimo di sapiente; che nelle sterminate e selvaggio ande dell'Asia; negli incommensurabili Pampas d'America, fra gli adusti monti dell'Africa, nelle steppe lontane delle Siberie non sono le armi d'acciaio, non sono i cannoni a tiro rapido, non è la putrida diplomazia moderna che porta la civiltà e il progresso, ma è l'umile parola dell'umile missionario di Cristo, del missionario cattolico; che... convinceteli e persuadeteli di quel che volete, eglino vi continueranno a dire che il papato e la religione cattolica apostolica romana e papale sono le piaghe della umanità, la negazione del progresso e della civiltà.

Vi hanno detto che cattolici e clericali sono due cose ben distinte tra loro; che quelli sono i veri credenti, mentre questi formano un partito

fizioso e rivoluzionario; che i cattolici quindi si meritano rispetto, mentre i clericali si meritano la forza e legemonie; e cattolici e clericali resteranno ai loro occhi due cose differenti anche se al mondo vi fossero solo cento cattolici e che questi cento proclamassero tutto il santo giorno di essere cento clericali.

Tant'è; il liberalismo è un mulo compreso nella sua più alta e ideale caparbietà; e quando s'è ficcato in testa che due e due fanno cinque, non vi sarà verso di fargli cambiar opinione!

E che per questo?... Noi cattolici dobbiamo continuare ugualmente a difenderci e a denunziare le calunnie liberali e la mala fede con che veniamo assaliti. E bene ha fatto l'egregia Italia R. - Corriere N. a richiamare alla luce il parere di Cavour sulla questione se i cattolici e i clericali formano due classi distinte di credenti, oppur se sono una ed identica cosa.

E tanto più ha fatto bene il foglio cattolico torinese, in quanto che quel parere fu emesso dall'illustre statista cinquant'anni fa. E i cinquantenni e i centenari nel nostro secolo, voi lo sapete che fanno aggio! Ecco dunque il documento istruttivo molto e molto interessante.

Nella seduta del 24 gennaio 1850, alla Camera dei Deputati in Torino, l'on. Brofferio, mangiapreti emerito, aggrediva vivamente il Clero. Chiedeva allora la parola l'on. conte di Cavour. E qui citiamo dal resoconto della seduta:

«Cavour afferma essere falsa l'accusa che l'on. Brofferio lanciò contro il Clero. Non ammette distinzione fra la Chiesa e il partito clericale; quindi prosegue:

«Ma se il partito clericale consiste in tutti i sacerdoti che sono racchiusi nei chiostrini e frequentano le sacrestie, dove avremo noi da cercare quei pochi, quegli eletti che rappresentano quella morale cristiana di cui ha così eloquentemente parlato l'on. Brofferio? Io veramente non saprei dove trovarli, a meno che egli volesse indicarci quei pochi sacerdoti che, disertati i templi ed abbandonati gli uffici del pio ministero, credettero campo più opportuno per esercitare il loro nuovo apostolato i circoli politici od i conventi nelle piazze (rumori ed agitazione a Sinistra).

«O che egli volesse indicare come nuovi modelli di questo spirito evangelico, di questa carità cristiana, quei pochi che seco lui associarono i loro sforzi per mantenere costantemente un centro di agitazione nella città di Torino (bisbiglio a Sinistra). Se ciò fosse, io dichiarerei senza esitazione all'on. Brofferio che i miei amici politici ed io intendiamo ben altrimenti lo spirito di religione e di morale cristiana. I veri apostoli della religione noi andremo sempre a cercarli nei modesti presbiteri che s'innalzano accanto alle sacrestie, ove la maggior parte dei parroci esercitano degnamente il loro ministero e consacrano la loro vita alla salute ed ai bisogni dell'umanità.

«(Alcuni fischi s'intendono dalle gallerie).

«Cavour protesta di spregiare queste insolenze. Ma continuando il rumore nelle gallerie, Pinelli (presidente) ordina che siano evacuate, e mentre la guardia nazionale eseguisce quest'ordine, il presidente sospende la seduta per mezz'ora.»

Fin qui, nota il foglio torinese, il resoconto della seduta. Ecco, spe-

riamo, un'esumazione gustosa ed istruttiva! Essa dimostra l'ho che Cavour condannò anticipatamente una delle più viete e stolidi distinzioni in uso presso la liberaleria attuale; 2.º che i conservatori alla Pullè, aspiranti agli seismi del Clero, ebbero i loro predecessori nei radicali-massoni alla Brofferio; 3.º che Cavour, il quale se n'intendeva, capiva già nel 1850 che razza di gente fossero certi preti patriottici e piazzuoli, e rendeva omaggio al Clero, degno di questo nome, sebbene gli abbia poi riservato co' suoi successori, quel trattamento che ognuno sa; 4.º che il fiore del liberalismo, già fin dagli inizi della Rivoluzione italiana si inalberava quando un personaggio politico, pur non sospetto certo di tenerezza per la Chiesa, si permetteva di proclamare le benemerite insegne del Clero. Il che, ci sembra, deve renderci assai guardinghi nel credere con troppa facilità che almeno a quell'epoca esistesse in molti liberali quella buona fede, quel rispetto alla Religione ed a' suoi ministri, quella purezza e lealtà di intendimenti che oggidì forse da qualcuno si inclina loro ad accordare.

Politica, amministrazione e commercio (Nostra corrispondenza)

ROMA, 17. (Lucano). — I Pellegrini. — I Pellegrini delle Diocesi di Bergamo, Saluzzo, Fossano, Pinerolo, i Calabresi, i Viterbesi e provincie limitrofe, continueranno oggi la visita delle Basiliche per l'acquisto del Giubileo. I Pellegrini di Reggio Calabria cominciarono oggi le visite.

I ministri al Quirinale. — Stamane i ministri che si trovavano a Roma recarono dal Re per la firma di alcuni decreti.

La nuova aula. — Cominciarsi ad elevare dei seri dubbi circa l'allestimento della nuova aula a Montecitorio pel 15 maggio, sebbene si lavori di giorno e di notte. Si nota fra l'altro che, anche ultimati i lavori per quella data, il locale non sarebbe pronto dal lato igienico, attesa la sua umidità.

Odor di polvere. — Alla Consulta sono giunte da Pietroburgo notizie di colore sufficientemente oscuro riguardo al contegno del governo russo di fronte all'Inghilterra. Gli armamenti soprattutto sono spinti con raddoppiata alacrità, quasi si fosse alla vigilia di una guerra.

Contro le frodi nel vino. — Il ministro Salandra nell'intendimento di provvedere alla esecuzione della legge contro le frodi nei vini che varrà a reprimere gli abusi che si commettono in danno del consumo e del commercio onesto vendendo vini non genuini, nominò una commissione per lo studio e la preparazione del regolamento con l'incarico di compiere i suoi lavori entro il 30 giugno.

La Commissione per l'ispezione alle Banche. — La Commissione incaricata dell'ispezione straordinaria alle banche d'emissione, ha quasi terminati i suoi lavori. Nulla d'anormale è stato constatato. Solo la Commissione richiamerà l'attenzione del Governo sulla gravità dell'immobilizzazione che pesa straordinariamente sulle banche stesse.

In omaggio alla libertà. — Il governo ha dato ordine al prefetto di Milano di proibire ogni conferenza e favore della candidatura socialista del prof. Ciccozzi.

L'«Italia» sequestrata. — La repubblicana Italia venne sequestrata per un articolo intorno all'autonomia del popolo Albanese.

Il primo maggio a Roma. — Sono stati convocati i presidenti delle società operaie per ristabilire il programma per la festa del primo maggio. Tutto si limiterà a delle conferenze e ad una gita campestre.

Una lettera d'augurio al Duca degli Abruzzi. — Il ministro Bettolo a nome della marina italiana invierà al Duca degli Abruzzi gli auguri ed i voti pel successo della spedizione al polo Nord. La lettera sarà consegnata al capitano norvegese Stokken, il quale impegnosi di depositare al Capo Flora le corrispondenze per la nave Stella polare.

Il Derby reale alle Corse alle Capannelle. — Si ebbe un gran concorso di pubblico. Il prato era affollato; piene le tribune col concorso dell'aristocrazia. I reali con il conte di Torino vennero festeggiati al loro arrivo. Furono ricevuti ai piedi della tribuna reale dai ministri Pelloux e Salandra, dal sindaco ed altre autorità. Cominciarono le corse col Premio Andreina. Di quindici iscritti arrivò primo Gallipoli, secondo Sparcivento. Derby reale col premio di 24,000 lire. Sono iscritti otto cavalli; giunse primo Cloridano della scuderia di Dall'Acqua, secondo Kik amba della scuderia di Sir Rholand. Il Cloridano era quotato da uno a quattro; il totalizzatore divise quarantaquattro lire. A questo punto giunse la duchessa di Genova madre. Nel premio Erascati giunse primo San Carlo; in quello della Società di Steeple Chases arrivò primo Esperanza. Nel Premio Monte Mario giunse primo Fanor. Il Re partì dal campo delle corse guidando un fiascon e la regina in carrozza con la duchessa di Genova madre.

Per l'introduzione degli automobili nell'Esercito. — Diversi ufficiali del Genio si recheranno a Parigi per fare uno studio speciale e particolare di tutti i sistemi degli automobili esposti, per vedere se si possa ricavare un vantaggio per l'esercito, che si è proposto di diminuire, per quanto sia possibile, la trazione animale.

All'Esposizione di Parigi

I visitatori. — Parigi, 19. — Ieri il concorso dei visitatori all'Esposizione fu minore in causa anche del tempo piovoso. Nell'intera giornata l'Esposizione fu visitata da 87,000 persone, fra le quali si notò la regina di Sassonia col seguito.

Ieri fu inaugurato il Vieux Paris. Continuano in tutte le parti dell'Esposizione i lavori. Pare che alcune singole installazioni dovranno venir rifatte.

I giornali francesi sono unanimi nel deplorare lo scorcio della pseudo-apertura dell'Esposizione, mentre questa trovavasi ancora in fieri, e ci vorrà un mesetto perchè sia presentabile. Fu già detto ed è notorio, che la responsabilità di questa figuraccia risale al ministro socialista del commercio, Millerand, che si impuntò a voler l'inaugurazione per il 14 aprile a qualsiasi costo. Ciò che però tutti non sanno si è che questo valentuomo, interpellato in proposito in data 3 aprile alla Camera francese, aveva risposto testualmente: «Io affermo che la sera del 13 aprile tutti i palazzi dell'Esposizione saranno pronti; affermo che nel più gran numero di essi gli espositori saranno pronti, e che mai vi sarà stata Esposizione tanto pronta come quella del 1900.»

Alla larga! Ma è ben vero che, se ha mancato vergognosamente alla parola solennemente impegnata di fronte alla Francia ed all'estero, Millerand ha in compenso mantenuta quella data inaugurare l'Esposizione nella Settimana Santa!

Voci solitarie

A volte sono le più giuste, le più veritiere; forse per questo nel mare magnum dell'affarismo sociale, esse rimangono... solitarie.

Con tutto ciò giova raccogliarle, studiarle, conservarle: perchè un giorno — un giorno molto lontano — queste voci trionferanno.

Una di queste voci solitarie, è quella che Semplice fa udire sul Giorno di Roma; voce che, in altri termini, in altra forma e per altra bocca, udiamo su altri giornali anche cattolici.

Quella voce tratta la questione sulla ferma del soldato in tempo di pace; si domanda cioè, se la ferma militare, com'è attualmente costituita, giova a fare un buon militare; in poche parole, se la caserma è utile alla patria. La questione è del massimo momento ed eccovi l'articolo:

Non discuto — scrive Semplice — se nella guerra sud-africana abbiano ragione i boeri o gli inglesi; mi astengo dal far voti per gli uni o per gli altri, dacchè non è di questo che intendo occuparmi. Credo bensì che nessuno mi darà torto, se affermo che dal principio della campagna insino ad oggi, i boeri hanno dato non una ma mille prove, d'essere eccellenti soldati. Su questo particolare, non vi sono due opinioni nel mondo; ve n'è una sola, e proclama la virtù, il coraggio, la fermezza, la costanza del soldato boero. Gli inglesi sono i primi a rendergli questa giustizia, ed anche nelle più fiere invettive contro il Transvaal e l'Orange, parlano con riverente ammirazione dei loro avversari, non per anche domati nè vinti da tutta la potenza dell'impero britannico.

Or bene: questo soldato boero, di cui tutti ad una voce esaltano le rare doti, è un soldato senza ferma in tempo di pace. Son cose che le sanno tutti e che è ozioso ripetere: prima della guerra non esisteva affatto un esercito permanente boero, esistevano bensì degli ufficiali sperimentati e colti, degli approvvigionamenti abbondantissimi, delle armi perfette, ed un tesoro di guerra preparato di lunga mano con mille pretesti. Ed esisteva altresì tutto un popolo fiero ed indipendente, avvezzo, per proprio impulso, a maneggiare le armi ed educato sino dai più giovani anni al tiro al bersaglio. Scoppiata la guerra, il rimanente è venuto da sé; gli ufficiali han dato prova di rara abilità, il soldato, sebbene improvvisato, ha rivelato doti che nessuno contestava e che suscitano in tutto l'universo un vero grido d'ammirazione.

Or questo fatto, che viene dopo la guerra cino-giapponese e dopo l'altra fra gli Stati Uniti e la Spagna, conferma luminosamente, e per la terza volta, la teoria da me sostenuta nei libri, nei giornali ed alla Camera dei deputati quando ebbi l'onore di farne parte, vale a dire, che la ferma del soldato in tempo di pace (escluso s'intende il periodo necessario per l'istruzione) non ha nessuna influenza sull'esito d'una guerra: o in altre parole, che la vittoria o la sconfitta scaturiscono da tutt'altre cause che la maggiore o minore durata della ferma in tempo di pace.

Può vincere una battaglia un esercito di cui i soldati sieno stati sotto le armi pochi mesi o poche settimane; può viceversa perderla un esercito con soldati tratti tenuti alle caserme lunghi anni.

La ferma (parliamo sempre del tempo di pace) più o meno lunga, non ha valore, non conta nulla.

Coloro che insistono ad attribuirgliene uno, sono vittime di un pregiudizio, simile a quello che pur durò

incontrastato per tanti secoli, e secondo il quale il sole girava attorno alla terra, e non questa attorno a quello.

E' assolutamente così, non è possibile dimostrare con solidi argomenti il contrario.

I soldati non diventano né più buoni né più cattivi perchè si tengono un tempo più o meno lungo sotto alle armi.

Non è vero, ad esempio, che una più lunga permanenza li avvezzi ai disagi e alle fatiche, giacchè queste e quelli non superano quasi mai la media di ciò che sopportano i lavoratori onde si traggono 99 su 100 i soldati.

Per quanto faticosa possa essere una marcia o una fazione campale, non lo sarà mai tanto quanto una giornata di raccolto in luglio, o dieci ore di lavoro quotidiano in una officina.

Non è necessario dunque avvezzare uno a ciò a cui è di già avvezzo.

Eppoi, lo sforzo a sopportare fatiche e disagi si moltiplica nell'uomo in ragione della sua immediata necessità.

Mettetelo faccia a faccia colla morte, e farà prodigi di cui neppure lui in altre condizioni si sarebbe creduto.

Ho veduto soldati stanchissimi dopo 25 o 30 chilometri di marcia elettrizzarsi ad un tratto al primo fischio dette pale, e combattere per più ore come se uscissero freschi freschi dalla caserma. Ed ho veduto altri sopportare per necessità piogge dirottissime o dormire anche sul terreno bagnato, senza il minimo sforzo. Sono cose che si fanno, ma che non s'imparano a scuola.

E' anche meno vero che la permanenza in servizio in tempo di pace, valga a rafforzare, a mantenere la disciplina. Se ciò fosse, i vecchi soldati non dovrebbero mai essere puniti, dovchè invece lo sono più dei giovani, e le gravi infrazioni alla disciplina sono per lo più commesse da soldati anziani, al secondo od al terzo anno di servizio.

Nemmeno si può dire che di tenere il soldato in caserma per tre anni, anzichè per due o per uno, valga a renderlo più coraggioso, più adatto alla pugna.

Se ci fosse il più lieve fondamento in questa dottrina, i prussiani non si sarebbero squagliati a Jena come neve al sole, né gli austriaci ad Austerlitz, né i borbonici a Milazzo e a Capua, né i francesi, che avevano una più lunga ferma dei tedeschi, a Sedan.

Insomma, prendetela come volete, studiate l'argomento sotto tutti gli aspetti, esaminatelo a traverso le vicende guerresche di tutti i tempi, ed arriverete pur sempre alla stessa conclusione: cioè che la ferma in tempo di pace, sia più breve o più lunga, non aumenta e non diminuisce le probabilità della vittoria o della sconfitta. E' un valore negativo, zero!

Sebbene questa teoria sia inoppugnabile, ci vorranno ancora molti e molti anni prima che trionfi. Figuriamoci! Si tratta di distruggere opinioni ricevute da secoli, e consacrate da uomini altolocati, che le masse volentieri ammirano e seguono, tanto più se le turba il timore da essi abilmente diffuso, che a non dar retta a loro c'è pericolo d'essere schiacciati. Che portata possono avere le modeste osservazioni d'un semplice osservatore di fatti, in cospetto delle affermazioni autoritarie di coloro che sono universalmente considerati come i più competenti nella materia?

L'opinione comune oggi è che non c'è esercito se non vi sono molti soldati sotto le armi in tempo di pace e se questi non vi sono trattenuti per lungo tempo. Sostentuta poco meno che da tutti i capi visibili degli eserciti europei, essi lo ripetono appunto come, prima di Galileo, ripetevansi che il sole girava. In Italia è un dogma, come tanti altri, non certo veri, ma accettati per tali.

Lo stesso generale Pelloux, che pure introdusse nell'esercito (e fu savio partito) la forza massima e la forza minima, nel suo ultimo disegno di legge dichiara che, se avesse denari disponibili, vorrebbe adoperarli piuttosto che ad altro, ad aumentare gli effettivi in tempo di pace, per farne che, non si sa. E' vana pretesa dunque navigare contro corrente, e conviene rassegnarsi a vedere ancora per molto tempo attribuire alla ferma del soldato in tempo

di pace un valore che assolutamente non ebbe in passato e non avrà neppure in avvenire. Ma frattanto, eccola lì quella bella, indomita, perseverante resistenza dei boeri che, da sé sola sbugiarda tutte le fallaci dottrine in voga. Oh se mai quegli eroici boeri saranno debellati e vinti, niuno potrà dire che lo furono perchè il soldato non fece né due né tre anni di servizio sotto le armi in tempo di pace!

Dato e non concesso che questo splendido esempio esser potesse di qualche fecondo insegnamento; dato che sapesse e volesse approfittarne un paese come il nostro, ove, come fu avvertito, il bilancio della guerra è sempre in angustie né vi sono denari per fornir presto all'esercito un più perfetto materiale d'artiglieria, il rimedio sarebbe presto trovato. Ci contenteremo di tenere i soldati sotto le armi il tempo necessario per istruirli classe per classe, e col denaro che avanza, provvederemo ad altre necessità davvero e sicuramente indispensabili per mettere dalla nostra parte gli elementi reali della vittoria. Centomila volte meglio una batteria perfetta di più, che 300 uomini a poltrire in caserma, o a ripetere giorno per giorno oziose istruzioni.

Ma queste idee contrastano purtroppo con quelle propugnate da una gerarchia rispettabile e potentissima, contro la quale ogni tentativo di lotta è vano. Si continuerà dunque ciecamente e fatalmente a spendere denaro per mantenere soldati sotto le armi in tempo di pace, anzichè per provvedere cose più sostanziali, più utili, più conducenti alla vittoria. E questo è peggio, chè se la guerra scoppiasse da un giorno all'altro, mancandoci quel che davvero occorre, ci mancherebbe forse anche la soddisfazione che o conforta i boeri, i quali, senza ferma in tempo di pace, avranno sempre qualunque sia l'esito finale della lotta, posto e gloria fra i primi soldati del mondo.

Gemme preziose

Potete fare una splendida raccolta nei temi scolastici che qua e là vengono dati alla scolaresca allevata ed istruita fuori dalle rancide e viete pastoie della superstizione. Eccovene una di queste gemme. Tema:

« Sfilano davanti alla memoria, schiva oziosamente d'altri obbiettivi, di voi meriggianti sotto gli alberi del giardino, le serve che furono in casa fin dal giorno nel quale va a collocarsi il vostro primo ricordo. La colpevole della sfilata è l'ultima venuta dalla serie, venuta proprio in quel giorno. Passano tutte, e di tutte riandate vita, morte, miracoli ».

Notizie Vaticane

Il Concistoro segreto e pubblico. — Ieri il S. Padre, circa le undici, uscito dai suoi privati appartamenti, si è recato in portantina nell'aula concistoriale per tenervi segreto e pubblico Concistoro. Erano presenti soltanto gli E. mi Cardinali residenti in Curia e l'E. mo Portanova, Arcivescovo di Reggio Calabria. Il S. Padre, assiso sul trono ha recitato una breve allocuzione.

Fatta poi la relativa opzione ha provveduto alla Chiesa Cattedrale suburbicaria di Palestrina, per l'E. mo Card. Vincenzo Vannutelli, il quale perciò ha dimesso il titolo presbiteriale. Indi ha provveduto alcune Chiese italiane e straniere. Fra le poche italiane, è da notarsi la Chiesa Metropolitana di Ferrara per l'E. mo Mons. Boschi, traslato dalla sede di Senigallia. Indi Sua Santità ha notificato la provvista di parecchie Chiese già fatta per Breve.

L'E. mo Vannutelli, preconizzato alla Chiesa suburbicaria di Palestina, ha emesso nelle mani di Sua Santità il solito giuramento, dopo il quale si è fatta alla medesima Santità Sua la postulazione del Sacro Pallio per le Chiese Metropolitane, fra le quali quella di Ferrara.

Terminato il Concistoro segreto, il S. Padre significava al Sacro Collegio che avrebbe avuto luogo il Concistoro pubblico per le canonizzazioni.

Aperte le porte, erano ammessi la Nobile Corte Pontificia, gli Arcivescovi e Vescovi, moltissimi prelati, e componenti la postulazione dei nuovi Santi

ed alcune rappresentanze. Appressatisi al trono gli avvocati Concistoriali conte Capogrossi-Guarina e commendatore Conti, hanno perorato la causa del Beato La Salle e della Beata Margherita da Cascia. Ad essi, come di consueto rispondeva in nome di Sua Santità il Segretario dei Brevi ai principi, dichiarando essere ben lieto che gli si presentasse questa fansta occasione per glorificare due nuovi Santi per la gloria della Chiesa e del popolo cristiano. Nondimeno essere opportuno differire ancora la decisione, volendo in cosa di sì grave importanza avere anche il parere degli E. mi Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi. Domandare frattanto i lumi superiori, invocando all'uopo lo Spirito Santo. Il S. Padre infine impartiva dal trono in forma solenne l'Apostolica Benedizione a tutti i presenti.

Terminato il Concistoro, il S. Padre si portava nella Sala del Trono, dove circondato dalla sua nobile corte, ha ricevuto in udienza di formalità i nuovi Vescovi presenti in Curia, i quali venivano introdotti da Mons. Riggi, prefetto delle cerimonie.

Dopo il bacio del piede al S. Padre, questi ha imposto loro il rocchetto e tenuto un breve discorso.

I novelli Vescovi si sono recati, come di consuetudine a pregare sulla tomba degli Apostoli nella Basilica Vaticana e infine a visitare l'E. mo Rampolla, Segretario di Stato. La postulazione del Sacro Pallio per Monsignor Boschi Arcivescovo di Ferrara fu fatta da Mons. Ceschi.

Leone XIII e Giorgio Fonsegrive. — Un dispaccio da Roma all'Univers così parla dell'udienza accordata il 14 corrente da Sua Santità al celebre filosofo cattolico francese Giorgio Fonsegrive: « Egli (il Papa) s'è congratulato collo scrittore cattolico per la valentia e le cure che spiega nella difesa della buona dottrina. Chiese paternamente della sua famiglia, dei suoi lavori e della sua rivista, la *Quinzaine*. Sua Santità s'informò delle idee che il Fonsegrive avrebbe svolto nella conferenza di lunedì; il colloquio continuò su quasi tutte le questioni del momento: religiose, filosofiche e politiche. Leone XIII addimostrò soprattutto vivo interesse pel movimento intellettuale della gioventù francese. Porgendosene l'occasione, vari tratti del colloquio potranno essere pubblicati; essi non sono tali da contristare gli amici dell'Univers e della *Quinzaine*. Solo dopo un'ora d'udienza il Sommo Pontefice congedò il Fonsegrive, e per provare all'eminente scrittore tutta la stima che di lui si ha in Vaticano, Sua Santità gli donò il proprio ritratto — un magnifico cammeo, incastonato in oro, ricco di pietre preziose, in un superbo astuccio decorato dello stemma pontificio ». — Il Fonsegrive fu indiritto dall'E. mo Rampolla, segretario di Stato. E affinché i liberali non dicano che il Fonsegrive è un'oca, come ebbero a dire del Brunetière dopo la sua conversione, citiamo alcuni dei lavori fatti da questo illustre professore del liceo Buffon di Parigi e direttore della *Quinzaine*: « Essai sur le libre arbitre » che fu coronato dall'Accademia di scienze morali nel 1887; « *Éléments de philosophie* » pubblicati nel 1891; « *Causalités efficientes*, François Bacon » apparsi nel 1893. Ebbero un vero successo le « *Lettere di un curato di campagna* » e il « *giornale di un vescovo* » che pubblicò sotto lo pseudonimo di Yves le Querdec. Vanno ancora segnalati: « *Les livres et les idées, catholicisme et démocratie* » pubblicati nel 1893, e « *Le catholicisme et la vie de l'esprit* » edito nel 1899.

Il Congresso di Archeologia Cristiana. — Ieri i membri del Congresso Archeologico assistettero alle riunioni delle varie sezioni; nel pomeriggio nel gran salone del Pontificio Seminario Romano parteciparono all'adunanza generale, in cui esposero alcune relazioni. Ieri sera poi i congressisti assistettero ad un ricevimento in loro onore, offerto nelle sale della Società Filodrammatica Romana, al palazzo Altemps, dalla Società dei Cultori dei Martiri. Parecchi ed applauditissimi discorsi. Il numero degli intervenuti era rilevante.

Notizie Esterne

Minaccio di guerra fra Turchia e Stati Uniti. — Washington, 19. — Siccome il sultano, ad onta della sua promessa data 16 mesi or sono, non

ha ancora risarcito ai missionari americani i danni da essi sofferti causa la devastazione delle loro proprietà durante i moti armeni, danni che ascendevano ad una somma complessiva di 90,000 dollari, le relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti d'America e la Turchia sono ora molto tese. Siccome, manifestamente, la diplomazia ha esaurito tutte le sue risorse, così è possibile che la cosa giunga al punto che il segretario di stato per gli affari esteri, Hay, mandi all'inviato turco i suoi passaporti.

New-York, 19. — Il segretario di Stato per gli esteri, Hay, ha annunciato al presidente Mac Kinley che il Governo turco fa le viste d'ignorare completamente l'invito direttogli dagli Stati Uniti a pagare l'indennità alle missioni americane per le loro proprietà distrutte durante gli ultimi disordini armeni. Hay propone di rompere le relazioni diplomatiche con la Turchia e di prendere inoltre altre misure per costringere il Governo turco a pagare l'indennità. La proposta di Hay ed il complesso della questione verranno esaminati nel prossimo consiglio di gabinetto che si terrà domani.

Una protesta dell'ambasciatore italiano. — Londra, 19. — La *Morning Post* annuncia da Washington in data di ieri. In seguito alla minaccia del governo americano di rimandare in Italia gli operai italiani che presero parte ai recenti disordini presso il fiume Croton, e che erano venuti in America nel corso dell'ultimo anno, l'ambasciatore italiano ha presentato al Dipartimento di Stato un'energica protesta, nella quale, conforme alle istituzioni ricevute testè al suo Governo, egli dichiara assolutamente illegali e non conciliabili con i trattati fra l'Italia e l'America, i provvedimenti che si minaccia di adottare contro gli operai italiani.

Anche i socialisti hanno i loro cavalieri. — Zurigo, 19. — Era qui giunto da Gratz il segretario del partito socialista di quella città, certo Heindl, che era accompagnato dalla moglie del dott. Solacker, gran vessillifero dei socialisti gratziani. — L'idillio venne però disturbato dalla polizia, la quale arrestò l'Heindl, essendosi egli dimenticato di lasciare nella cassa del partito alcune migliaia di franchi a lui affidati. L'Heindl sarà estradato.

Sessanta soldati francesi che disertano buttandosi in mare. — Alessandria d'Egitto, 19. — Il 9 corr., al cader della notte, poco dopo che il vapore *Uruguay*, noleggiato dal Governo francese e diretto a Diego Suarez era entrato nel canale di Suez, una sessantina di soldati della Legione straniera disertarono buttandosi nell'acqua. Le sentinelle a bordo fecero fuoco, e si crede che due o tre disertori rimasero uccisi. Gli altri vennero arrestati dagli agenti delle guardacoste e dalla Polizia di Porto Said, e consegnati nel rimpatrio ai vari Consolati da cui dipendono.

La peste a bordo del « Palain ». — Laspalmas (Canarie), 19. — Il piroscafo tedesco *Pailan* proveniente da Rosario è giunto con due persone colpite da peste. Una morì entrando nel porto, l'altra è agonizzante. Il piroscafo fu posto in quarantena a Coezia.

Non era vero. — Parigi, 19. — Il comando marittimo di Tolone smentisce in modo assoluto la notizia della cattura di un *yacht* inglese data dalla *Patrie*. Durante le ultime manovre non ebbe a verificarsi alcun incidente.

Notizie Italiane

Campioni d'oro dell'Eritrea. — Roma, 19. — Coll'ultimo corriere di Massaua sono giunti alcuni campioni di quarzi auriferi delle miniere dell'Asmara. I campioni saranno spediti a Londra.

Voci di una bomba presso il Vaticano. — Roma, 19. — Stassera si sparse per Roma la voce che era stata fatta scoppiare una bomba presso il Vaticano. Fu tosto un affollarsi di giornalisti e di altre persone alla polizia per avere informazioni — ma la voce venne smentita recisamente. La diceria ebbe origine dal fatto che circa le 19 si udì, verso San Pietro una forte detonazione. Delegati, guardie ed un numero stragrande di persone accorsero tosto per verificare cosa era successo. Molti gridavano: E' stata una bomba! Invece si constatò che

era caduto il grandioso stemma di Alessandro VII soprastante il portone di bronzo. Il polverio e le macerie vedevansi a grande distanza. Gli operai dei palazzi apostolici sgombrarono i rottami.

Il Congresso anatomico. — Pavia, 19. — Alla seduta del Congresso anatomico parteciparono oggi numerosissimi congressisti, tra cui i senatori Bottini, Todaro e Bizzozzero che si sedevano al banco della presidenza con Kolliker, Waldayer e Bardelebea. Kolliker salutò i congressisti e lesse un discorso del presidente Jettativo Pelzins, assente per malattia della madre. Il Congresso iniziò quindi i suoi lavori.

L'Associazione liberale del Mezzogiorno. — Napoli, 19. — Branca ha assunto oggi la presidenza dell'associazione liberale del mezzogiorno, pronunciando un discorso. Il discorso di Branca fu di opposizione all'attuale ministero.

Due riunioni sciolte dalla Questura. — Milano, 19. — Ieri sera furono tenute nel VI Collegio due riunioni elettorali a favore della candidatura Cicchetti. In via Vigevano parlò l'on. Riccardo Luzzatto, che fu tre volte interrotto dal delegato di servizio, il quale poi, visto che l'oratore continuava a voler parlare della Costituzione, sciolse l'adunanza. Due giovanotti, entrambi fattorini, Francioli Ernesto d'anni 27, e Terragni Edoardo, d'anni 23, si posero a gridare viva la Costituzione, e furono arrestati. L'onorevole Luzzatto si recò in Questura a domandare la scarcerazione, ma inutilmente.

Il processo Notarbartolo. — Palermo, 19. — Essendosi compiuta la nuova istruzione del processo Notarbartolo, la famiglia dell'assassinato si costituirà parte civile, citando come civilmente responsabili del fatto, non solo il deputato Palizzolo, ma anche la Società delle Ferrovie Sicule. Qualunque somma le venisse poi aggiunta a titolo di danni ha già dichiarato che l'erogherà integralmente in opere di beneficenza in memoria dell'estinto.

Seme bachi dei migliori Stablimenti bacologici. Albini, Gentili e Teoni, Quirici, Società I. F. marca Lavol, Spagnol, Tranquilli ecc., si può avere rivolgendosi all' *Agenzia Agraria Friulana* in Udine, via della Posta 16.

Dalla Provincia

Pavia

18 aprile.

Festa religiosa. — Le funzioni delle Quaranta ore, che si celebrano durante le Feste Pasquali, riuscirono anche quest'anno 1900 con quella pompa e solennità puramente religiose che le distinguono e che colpiscono di ammirazione chiunque vi assista. Infatti entrando in questa bella chiesa riccamente addobbata, guardando a quell'altare d'oro e di fuoco, l'occhio nulla vi scorge che stia fuor di luogo, che non sia relativo, che dispiciaccia; tutto invece qui dentro è artistico, grandioso, splendido: e quei fedeli, prostrati qui dinanzi al Dio d'amore, con quella pietà e tranquillità di cuore che traspaiono dal loro contagio, che sorridono sui loro volti, formano l'ornamento più ammirabile.

A rendere più decorosa la funzione di chiusura ieri, oltre un eletto stuolo di sacerdoti del circondario, intervenne Mons. pievano di Tricesimo che alla mattina celebrò la Messa solenne, e alla sera rivolse dal pergamo un toccante discorso a una fitta turba di popolo commosso che stipava la Chiesa fin largo tratto fuori la porta. Impoamente riuscì la processione fra un mare di gente e l'alternarsi dei canti religiosi e delle patetiche sinfonie della Banda di Colloredo di Prato.

Insomma, per dire tutto quanto in breve, la festa riuscì a meraviglia sotto ogni aspetto, lasciando in tutti i cuori quella cara e bella impressione che lasciano sempre le feste del Signore non deturpate da verun inconveniente o miscuglio profano.

E ciò sia detto per segnalare il merito di quel zelante clero e di quei buoni parrochiani di Pavia, tributando una lode speciale alla Confraternita del SS. Sacramento, la quale, col contributo a G. C. siffatti onori, onora sé stessa. Un parrochiano,

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Sabato 21 - s. Anselmo v.
Fiere e mercati della Provincia
Sabato 21 - Pordenone.

Le dame dell'alta aristocrazia viennese ai piedi di Leone XIII. — Come avevamo già annunciato, questa mattina col treno diretto delle 11.05 della Pontebba, provenienti da Vienna e dirette a Roma, passarono 90 dame (non 190) dell'alta aristocrazia viennese, tutte principesse, contesse e baronesse, le quali si recano nella Città Eterna a fare atto d'omaggio al Vicario di Cristo. Tra esse abbiamo notato la contessa Thun, la principessa Lichtenstein, la baronessa Lobowitz, ed alcune dame di Corte. Nella nostra stazione si trovavano all'arrivo del treno il cav. Ugo Loschi quale rappresentante del Comitato internazionale dei Pellegrinaggi Cattolici, la signora Antonietta Morelli-Rossi De Dottori con la gentilissima di lei figlia, le quali regalarono a tutte le nobili pellegrine dei dolci in splendidi sacchetti di raso, e ad alcune di esse dei bellissimi mazzi di fiori. Come distintivo portavano sul petto tutte senza riguardo alcuno, un nastro di seta con frange d'oro dai colori bianconero-giallo ed una medaglia d'argento. L'aristocratico pellegrinaggio è diretto dal principe mons. Lippe.

Il Pellegrinaggio cattolico boemo. — Questa mattina alle 8 con treno speciale giunse nella nostra stazione il Pellegrinaggio cattolico boemo. Fra i pellegrini si trovavano alcuni membri della nobiltà boema e due canonici del Capitolo di Praga. Alle 9.30 ripartirono per Padova ove questa sera pernoveranno. Domani alle 9 muoveranno per Assisi-Loreto, indi Roma-Pompei. Il Pellegrinaggio è diretto dal signor Russel, il proprietario della nota agenzia viennese di viaggi. Anche all'arrivo di questo treno si trovava il cav. Ugo Loschi.

Bancarotta su tutta la linea. — Lunedì 23 alle quattro giungeranno nella nostra stazione con treno speciale i pellegrini cattolici delle diocesi di Gorizia e Lubiana. Il numero dei pellegrini fra tutti i due treni è di 1100. Bancarotta su tutta la linea!

Promozione del generale Goiran. — Il generale Goiran, comandante la brigata Acqui della nostra città, venne destinato a reggere la divisione di Livorno.

Consiglio comunale. — Stasera il Consiglio comunale tiene seduta. I consiglieri democratici si sono abboccati per tener fermo il ricorso contro il decreto prefettizio.

Per l'Esposizione del 1903. — Stamattina nella sede della Camera di Commercio si radunò il Comitato per la costituzione delle cariche prime e di quelle delle sezioni. Intervenne buon numero dei componenti il comitato stesso.

A presidente effettivo venne eletto il comm. Elio Morpurgo, deputato al Parlamento; a vice-presidente i signori Bardusco rag. Luigi e Pecile dott. Domenico, a segretari i signori Cantarutti ing. Gio. Batta e Beltrame Antonio. Poi vi furono le nomine per le quattro sezioni.

Il sig. Beltrame Antonio è segretario economo. Il Comitato abbraccia quali suoi membri i presidenti delle Camere di Commercio del Veneto.

Fra due amici:
— Hai letto sull'Adriatico di stamane gli sproloqui di V. L.
— Sì! mi sembra che faccia dello spirito!
— Altro che spirito! vero spirito di... vino.

Contro la « Diaspis pentagona ». — L'Associazione agraria friulana vuole con tutta energia combattere la terribile *Diaspis pentagona* sui gelsi.
E, visto che in molte parti se la riscontra, consiglia che ogni comune possa trovare persona capace di riconoscere la malattia e che, incombenzate visitino le piantagioni dei gelsi e denunciino le constatate infezioni.
Ricorda anche i precisi doveri dei proprietari ed avvisa che domenica 22 il prof. Bonomi nella sala maggiore del R. Istituto tecnico terrà apposita conferenza.

Personale giudiziario. — Teo hio Giovanni, vice-cancelliere alla Pretura di Marastica, dietro una domanda, venne trasferito alla Pretura del primo mandamento della nostra città.

Corte d'Assise. — *Peculato e falso.* — (Udienda odierna). Presiede il comm. Vanzetti, sta quale P. M. il cav. Merizzi. Difende l'avvocato Bertacioli.

Imputato Antonio Mascherin di Giuseppe di anni 48, nato a Valvasone, residente a Casarsa, già supplente postale di quell'ufficio, costituitosi fin dall'11 novembre 1899, imputato di falsificazioni e peculato con un profitto a suo favore di varie migliaia di lire. L'imputato è in parte confesso.

Disgrazia di una donna. — Venne ieri sera accolta al nostro Ospitale civile tal Tomada Teresa maritata Monticolo da Artegna, la quale nell'albergo al « Telegrafo » venne presa da violenta emorragia uterina.

Arresto d'un scroccone. — Venne arrestato dalle guardie di città tal Amadio Patati di Tolmezzo, che dopo aver ben mangiato e bevuto nell'esercizio di Bressanutti in via della Posta non aver poi con che pagare.

Un asino furioso. — Enrico Romanelli, d'anni 21 da Baldasseria ieri si fece medicare al nostro Ospitale per una ferita alla mano destra, guaribile in quattro giorni. Aveva ricevuto un... bacio da un asino.

Corriere commerciale

Mercato dei lanuti e suini.
Nel mercato di ieri giovedì 19 v'erano 140 pecore, 100 castrati, 200 agnelli.
Andarono venduti: 40 pecore da macello da L.0,90 a 0,95 al Kg. a p. m.; 20 d'allevamento a prezzi di merito; 700 agnelli da macello da lire 1.00 a 2.00 al chilo a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 60 castrati da macello da lire 1 a 1.05 al chilo a p. m.; 5 arieti da L. 0.80 a 0.85 al chilo.
Vi erano pure 600 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzo di merito e normalmente.

BILANCIO ANNUALE della Cassa Rurale di S. Lorenzo Martire di Buia

(Società cooperativa in nome collettivo)
Esercizio 1899 *Parte I.*
MOVIMENTO DI CASSA DURANTE IL 1899

Introtti

Saldo e acconto di prestiti attivi	L. 35120.—
Interessi sui prestiti attivi	> 4144.05
Accettaz. cambiarie passive	> 1000.—
Depositi passivi	> 23854.72
Rimborsi sul conto corrente attivo	> 3350.—
Quote sociali	> 100.—
Multe e varie	> 5.75
Totale	L. 67074.52

Uscite

Prestiti attivi	L. 49120.—
Interessi sulle accettazioni cambiarie passive e sul conto corrente passivo	> 151.60
Interessi sui depositi passivi	> 1200.47
Saldo o acconto di accettaz. cambiarie passive	> 1000.—
Rimborsi di depositi passivi	> 11100.—
Conto corrente attivo	> 3250.—
Spese d'ordinaria ammin.	> 593.47
Totale	L. 66415.54
Numerario in Cassa al 31 dicembre 1900	> 658.98
Somma	L. 67074.52

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1899.

Profitti

Interessi maturati dal 1896 al 1899 sui prestiti attivi	L. 3906.83
Interessi maturati dal 1896 al 1899 sul conto corrente attivo e sui titoli di cred.	> 144.10
Multe e varie	> 5.75
Quote sociali	L. 100.—
Totale	L. 4156.68

Spese

Interessi maturati fino al 1899 sulle accettaz. cambiarie passive e sul conto corrente passivo	L. 151.60
Interessi maturati fino al 1899 sui depositi passivi	> 1485.35
Spese d'ordinaria Amminis.	> 593.47
Interessi passivi maturati negli anni 1897-98	> 1200.47
Creditori diversi	> 24.25
Totale	L. 3455.14
Utile netto dell'Esercizio 1896-97-98 e 1899	> 701.54
Somma	L. 4156.68

Parte III SITUAZIONE SOCIALE AL 31 DIC. 1899

Attivo

Numerario in Cassa	L. 658.98
Conto corrente (capitale e interessi)	> 44.10
Prestiti	> 14000.—
Totale	L. 14708.09

Passivo

Fondo di riserva (utili netti dei precedenti Esercizi)	L. 455.10
Depositi (capitale e inter.)	> 13740.07
Interessi attivi pagati e non maturati	> 237.22
Creditori diversi	> 24.25
Totale dei Passivo	L. 14456.64
Utile netto dell'Esercizio 1899	> 246.44
Somma	L. 14708.09

Si dichiara il presente bilancio conforme alla verità e che fu approvato dall'assemblea generale del giorno 27 marzo 1900.

Gli Amministratori I Sindaci
P. Jogna presid. P. Gius. Bulfoni
D. Fantinutti P. Gius. Bagatto
G. Piemonte Antonio Tissino
G. Batt. Calligaro
Il Segretario G. B. Miani.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 6 aprile 1900 ed inserito al N. 438 d'ordine; Reg. Società 92; Vol. XVIII; Doc. sub. 229.

Il Cancelliere A. DURIGATTO.

Pel Santo Giubileo

e le solenni Onor. a Gesù Redent.

Ai RR. Parrochi e Predicatori. Siamo lieti di segnalare una pubblicazione che supera l'aspettativa e le promesse del suo modesto titolo: « Il Pensiero della Domenica ». È una guida seria e pratica per la preparazione sollecita ed accurata delle spiegazioni dei Vangeli (spediti sempre in anticipazione di un mese) e di tutti i discorsi e fervorini adatti per i giorni festivi. Ogni fascicolo porta un *Supplemento* in cui si va formando mano mano una bella raccolta di Conferenze e Panegirici e Fervorini per ogni circostanza e congreghe mensili. Ogni abbonato gode il privilegio di poter chiedere alla Direzione qualunque discorso ad *personam*, e non pubblicabile con tenue spesa. Se accettate il nostro consiglio, spedite Cartolina, Vaglia di L. 3. (Estero L. 4) al R. P. A. Landolfi Miss. Ap: Via Roma 25 Torino, per abbonamento annuo, al « Pensiero della Domenica ». Si può chiederlo a partire da qualunque mese. Avvertiamo che in questi ultimi numeri sono stati pubblicati bellissimi e svariati *Discorsi Simbolici sul Cuore di Gesù* item discorsi sul *Santo Giubileo* ed ora una nuova serie di discorsi sopra *Gesù Redentore* utilissimi per le prossime onoranze mondiali. I quaresimalisti vi troveranno quanto desiderano per le feste di S. Giuseppe, l'Annunziata, le Anime, la Passione, l'Addolorata e Pasqua, con 40 successi motivi per la raccomandazione delle elemosine, ed esempi pel mese di maggio.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaaliana
Roberts è pronto a marciare
Londra, 20. — Il *Daily Chronicle* ha da Bloemfontein: Roberts è pronto per marciare avanti: l'enterite diminuisce. D'enterite erano colpiti altri 2000 soldati.

Carrington a Beira
Londra, 20. — Il *Times* ha da Lourenco Marques: Carrington è giunto a Beira (1).

(1) Il colonnello Carrington tenta un colpo di mano marciando con la sua colonna a traverso il territorio portoghese per arrivare ai confini del Transvaal. Ancora ieri 150 boeri erano partiti verso la Rhodesia affine d'impedire questa avanzata.

La rivoluzione degli Ascianti
Acera, 20. — Gli Ascianti attaccarono le tribune dei Bekwais rimaste fedeli all'Inghilterra. Quaste ebbero 500 morti. Temesi che i Bekwais sieno stati costretti a unirsi coi ribelli. Il governatore telegrafa che anche le tribune si sollevarono.

Il ritorno dei principi di Galles
Altona, 20. — Il principe di Galles è qui giunto iersera, ricevuto cordialmente dall'imperatore e dal principe Enrico. La cena fu servita nel vagone del principe di Galles. Dopo quarantacinque minuti di permanenza, i principi di Galles ripar-

tirono per Londra mentre l'imperatore ed il principe ripartirono per Berlino.

Lo czar a Parigi
Parigi, 20 (P). — Nei circoli politici bene informati si afferma che lo czar Nicolò di Russia, dopo la sua visita a Copenaghen, verrà a Parigi nei primi giorni del p. v. agosto per visitarvi l'esposizione.

Italiani arrestati
Nuova York, 20 (P). — Venticinque capi degli operai italiani scioperanti furono arrestati sotto l'imputazione di avere portato armi senza permesso, nonchè di aver minacciato la proprietà pubblica e la vita degli operai disposti a lavorare.

Lo sciopero degl'italiani continua
New York, 20. — Lo sciopero di Croton continua. Sperasi che la vertenza regolerassi dal consiglio statale degli arbitri.

L'ambasciatore Fava è ritornato da Albany ove ha conferito col governatore di Stato.

Sciopero in Spagna
Madrid, 20. — Gli addetti dei tramways Barcellona-Valenza-Bilbao si sono messi in sciopero.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AVVISO

Il laboratorio d'intaglio e di indorature di **Luigi Pizzini**, è stato trasportato in via Rialto sopra il Caffè della Nave.

Francesco Minisini - Udine

Prodotti chimici farmaceutici e industriali — Droghe — Colori — Liquori ecc. ecc.

Deposito cere
Ceri Pasquali artisticamente miniati.

Da vendere ed anche affittare, con o senza mobilio, casa di villeggiatura, da adibirsi anche ad uso albergo, con giardino, orto, ed appezzamento di terreno di circa metri quadrati settemila, sita a 50 metri dalla stazione di Tarcento (Friuli).

Per chiarimenti e trattative rivolgersi esclusivamente al proprietario Signor Capellari Bortolo, Udine (Baldasseria).

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Grazzano 91 — Udine.

FERRO-CHINA BISLERI
Cura primaverile del sangue
colate la Salute!!!
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alle gravidanze »
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.
Deposito biancheria confezionata da Signora
CORREDI DA SPOSA
da L. 600 a L. 5000
Corredi da Casa e Neonati.
Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.
Negozio Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio
UDINE
Preventivi a richiesta.

Cura Primaverile

coll'Acqua Minerale della Sorgente « Salsojodica » di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



44 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici Medaglie di Esposizioni e Congressi medici ne constatano l'indiscutibile efficacia. A richiesta dei signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.

Si vende in tutte le farmacie a L. UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno Lit. L. 6 franco stazione Voghera.

Si Spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa. - In Udine: Comelli, Comessati, Fabris, Filippuzzi, Tonini, Mangano, Farmacisti. Minisini Negoziante. In Gemona Farmacia Billiani.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro
Premiato con medaglie d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo di preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China

Uso: — un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA (Via di Pietra 91) - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO medefinali. - in GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista - in PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO - in TOLMEZZO da GIUSEPPE GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

LIBRERIA DEL PATRONATO UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci ebbate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - Romano - traduzione dal francese di Aldus; pag. 822, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ - Romano - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRO DEI PATRIARCHI DI AQUILEA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.



Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE PER LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi

Bonifica da lire L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova. In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	A. 4.40	M. 8.05	D. 11.25	O. 13.20	M. 17.30	D. 20.25	DA VENEZIA A UDINE	O. 4.45	M. 8.10	D. 10.07	M. 15.35
DA UDINE A PORTOGRO	M. 7.10	M. 15.41	M. 17.56	DA PORTOGRO A UDINE	M. 8.16	M. 13.16	M. 17.36	DA UDINE A TRIESTE	M. 6.10	D. 8.35	M. 13.36
DA UDINE A TRIESTE	M. 10.35	M. 17.10	M. 20.45	DA TRIESTE A UDINE	M. 9.28	M. 14.39	M. 18.39	DA TRIESTE A S. GIORGIO	O. 6.30	M. 9.25	M. 12.45
DA UDINE A PONTREBBA	O. 6.03	D. 7.58	O. 10.35	DA PONTREBBA A UDINE	O. 6.10	D. 9.28	D. 14.39	DA S. GIORGIO A VENEZIA	M. 6.10	M. 8.35	M. 12.45
DA UDINE A S. DANIELE	M. 8.05	M. 14.10	M. 17.10	DA S. DANIELE A UDINE	M. 8.25	M. 11.10	M. 14.05	DA VENEZIA A S. GIORGIO	M. 5.25	M. 7.36	M. 11.30
DA UDINE A CIVIDALE	M. 8.05	M. 10.13	M. 11.40	DA CIVIDALE A UDINE	M. 7.05	M. 10.53	M. 12.40	DA S. GIORGIO A TRIESTE	M. 6.10	M. 8.45	M. 12.45
DA UDINE A S. DANIELE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA S. DANIELE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PORTOGRO	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PORTOGRO A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A TRIESTE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA TRIESTE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PONTREBBA	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PONTREBBA A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A S. DANIELE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA S. DANIELE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PORTOGRO	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PORTOGRO A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A TRIESTE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA TRIESTE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PONTREBBA	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PONTREBBA A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A S. DANIELE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA S. DANIELE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PORTOGRO	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PORTOGRO A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A TRIESTE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA TRIESTE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PONTREBBA	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PONTREBBA A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A S. DANIELE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA S. DANIELE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PORTOGRO	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PORTOGRO A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A TRIESTE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA TRIESTE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PONTREBBA	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PONTREBBA A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A S. DANIELE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA S. DANIELE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PORTOGRO	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PORTOGRO A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A TRIESTE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA TRIESTE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PONTREBBA	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PONTREBBA A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A S. DANIELE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA S. DANIELE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PORTOGRO	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PORTOGRO A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A TRIESTE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA TRIESTE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PONTREBBA	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PONTREBBA A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A S. DANIELE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA S. DANIELE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PORTOGRO	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PORTOGRO A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A TRIESTE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA TRIESTE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PONTREBBA	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PONTREBBA A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A S. DANIELE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA S. DANIELE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PORTOGRO	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PORTOGRO A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A TRIESTE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA TRIESTE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PONTREBBA	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PONTREBBA A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A S. DANIELE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA S. DANIELE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PORTOGRO	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PORTOGRO A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A TRIESTE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA TRIESTE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PONTREBBA	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PONTREBBA A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A S. DANIELE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA S. DANIELE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PORTOGRO	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PORTOGRO A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A TRIESTE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA TRIESTE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PONTREBBA	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PONTREBBA A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A S. DANIELE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA S. DANIELE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PORTOGRO	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PORTOGRO A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A TRIESTE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA TRIESTE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PONTREBBA	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PONTREBBA A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A S. DANIELE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA S. DANIELE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PORTOGRO	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PORTOGRO A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A TRIESTE	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA TRIESTE A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A VENEZIA	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A PONTREBBA	M. 8.15	M. 11.20	M. 14.50	DA PONTREBBA A UDINE	M. 8.15	M. 11.10	M. 13.35	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.30	M. 9.49	M. 12.45
DA UDINE A S. DANIELE	M. 8.15	M. 11.20									